

11 marzo 2011 19:41

ITALIA: Staminali. Accordo fra il Rizzoli di Bologna e l'americana LifeNet Health



Firmato un accordo di collaborazione tra l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e la statunitense LifeNet Health, leader mondiale non profit nel trattamento di organi e tessuti umani destinati a trapianti.

L'accordo dà il via a una collaborazione scientifica e organizzativa a lungo termine, il cui obiettivo è l'innovazione biotecnologica europea e che apre alla Banca del Tessuto Muscolo-scheletrico della Regione Emilia-Romagna significative prospettive di sviluppo di nuovi tessuti umani, tra cui cartilagine ingegnerizzata, prodotti a base di cellule staminali mesenchimali da tessuto adiposo, nuove tipologie di tessuto combinato a base di osso demineralizzato e collagene umano.

Grazie all'accordo, i nuovi tessuti saranno distribuiti in Italia, nei Paesi dell'Unione Europea e in tutto il mondo, insieme ai tessuti trattati da LifeNet finora non distribuiti in Europa, sui quali la Banca del Rizzoli eseguirà tutti i controlli di qualità necessari a garantire l'idoneità secondo la regolamentazione italiana ed europea. Sarà una collaborazione di ampio respiro, come la partecipazione congiunta a progetti di ricerca nazionali e internazionali, presenti e futuri, per migliorare sempre più le potenzialità di cura per diverse patologie dell'apparato muscolo-scheletrico.

Tra i prodotti innovativi che LifeNet e Banca del Tessuto Muscolo-scheletrico del Rizzoli metteranno a disposizione dei chirurghi mondiali e dei loro pazienti, ci sono tessuti che favoriscono la fusione ossea a livello spinale, derivati da osso umano e cellule staminali mesenchimali. La 'Cell Factory' del Rizzoli e il Laboratorio Prometeo del Dipartimento Rizzoli-Rit del Tecnopolo di Bologna producono le cellule staminali adulte necessarie per la realizzazione del dispositivo. L'obiettivo è quello di rendere disponibili i tessuti più adatti per ogni tipo di intervento, in modo da assicurare la massima efficacia possibile e aumentare le probabilità di guarigione dei pazienti trapiantati.

Questo è possibile solo attraverso una continua attività di ricerca: unire il know-how della Banca del Tessuto a quello di LifeNet significa - spiega una nota congiunta dei firmatari dell'accordo - 'aumentare esponenzialmente la rispettiva capacità di innovazione, con implicazioni anche a medio termine sulle opportunità di cura dei pazienti'